

Un'equazione sbagliata: cittadini stranieri e denunce penali

Nella ricezione dell'apporto fornito dal *Dossier Statistico Immigrazione* sul tema "immigrazione e criminalità" è stata spesso apprezzata, oltre alla fornitura di dati recenti sulle denunce penali riguardanti gli immigrati, l'interpretazione di questi ultimi, la quale dimostra che non è affatto scontata la tesi, diffusamente accreditata, secondo cui i cittadini stranieri delinquono più degli italiani. Infatti il confronto andrebbe effettuato tra popolazioni omogenee per classi di età e tenendo conto che, come universo di riferimento, gli stranieri non si esauriscono in quelli residenti (a cui si dovrebbero aggiungere i semplici soggiornanti, gli irregolari e i milioni di visitatori che giungono dall'estero); inoltre le analisi dovrebbero includere tutte le fattispecie di reato, comprese quelle derivanti dalla normativa sul soggiorno. Una tale lettura "complessiva" è stata realizzata anche da altri centri di ricerca, che hanno confermato la mancanza di automatismi, all'interno della popolazione immigrata, tra l'aumento assoluto delle denunce penali e il tasso di criminalità. Del resto, essendo ormai gli immigrati con cittadinanza italiana circa 1 milione, un'analisi rigorosa dovrebbe anche verificare se essi siano stati cancellati dall'elenco degli stranieri autori di reati.

Acquisito dunque che, a parità di condizioni, la componente straniera non è più criminogena di quella autoctona, in questo capitolo è stato privilegiato l'aspetto documentale e descrittivo, proprio di un rapporto come il *Dossier Statistico Immigrazione* la cui funzione precipua è fotografare ogni anno la realtà attraverso la presentazione dei dati più recenti.

Pertanto, si prende l'avvio da una serie storica aggiornata (superando alcune ambiguità che in passato avevano riguardato i dati di qualche anno) per poi analizzare le statistiche del 2014, le ultime consolidate al momento della chiusura redazionale (agosto 2016) dalla Direzione Centrale di Polizia Criminale del Ministero dell'Interno.

Serie storica delle denunce riguardanti autori noti

L'incremento delle denunce dipende dall'attività criminale commessa, dalla capacità delle forze di polizia di intercettarla, dall'eventuale aumento della popolazione di riferimento (così è stato per gli stranieri) o dalla sua diminuzione (così è stato per gli italiani). Bisogna inoltre tener presente che i delitti con autore noto sono appena un quinto del totale, ma si può ragionevolmente ipotizzare che la ripartizione tra italiani e stranieri sia simile anche per le denunce contro ignoti.

PARTE III Integrazione e pari opportunità

Tra il 2004 e il 2014 le denunce sono aumentate del 40,1% per gli italiani (da 480.371 a 672.876), nonostante essi siano diminuiti (da 56.060.218 a 55.781.175), e del 34,3%, quindi in misura più contenuta, per gli stranieri, che nel frattempo sono più che raddoppiati (i residenti sono passati da 2.402.157 a 5.014.437): sebbene gli stranieri siano penalmente più esposti, il loro andamento è più virtuoso.

Sulle denunce con autore noto gli stranieri hanno inciso nel 2004 per il 32,3% (229.243 su un totale di 709.614), mentre nel 2014 per il 31,4% (307.978 su un totale di 980.854): anche sotto questo aspetto, seppure in misura contenuta, l'andamento è stato positivo. Questa serie parte dal 2004 perché in tale anno l'archivio Sdi (Scena d'indagine) ha subito una profonda riforma che rende inattuabile il confronto con i dati degli anni precedenti.

ITALIA. Denunce a carico di cittadini italiani e stranieri. Serie storica e numeri indice (2004-2014)

Denunce	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Italiani v.a.	480.371	499.884	521.907	556.721	587.965	593.267
Italiani n° ind.*	100	104	109	116	122	124
Stranieri v.a.	229.243	251.832	279.921	302.549	301.828	275.865
Stranieri n° ind.*	100	110	122	132	132	120
Totale v.a.	709.614	751.716	801.828	859.270	889.793	869.132
Totale n° ind.*	100	106	113	121	125	123
di cui % str.	32,3	33,5	34,9	35,2	33,9	31,7

Denunce/arresti	2010	2011	2012	2013	2014
Italiani v.a.	593.580	617.881	643.275	671.336	672.876
Italiani n° ind.*	124	129	134	140	140
Stranieri v.a.	274.262	282.989	290.620	306.746	307.978
Stranieri n° ind.*	120	123	127	134	134
Totale v.a.	867.842	900.870	933.895	978.082	980.854
Totale n° ind.*	122	127	132	138	138
di cui % str.	31,6	31,4	31,1	31,4	31,4

* Per il dato al 2004=100.

FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati SDI/SSD

Incidenza delle denunce penali a livello territoriale

L'incidenza delle denunce penali contro stranieri sul totale di quelle con autori noti (in media del 31,4%, come si è visto) conosce notevoli variazioni a livello territoriale: i valori sono più alti nel Nord-Ovest (42,3%), nel Nord-Est (42,0%) e nel Centro (39,3%) e più bassi nel Sud (15,0%) e nelle Isole (15,5%). La differenziazione sembra il riflesso sia della diversa situazione economica che caratterizza il Centro-Nord rispetto al Meridione, sia di un maggior controllo esercitato localmente, non tanto dalle forze dell'ordine (per le quali si presume uniforme ovunque) quanto dalle organizzazioni criminali, diversamente disposte ad accettare il protagonismo degli immigrati, quanto meno in forma autonoma, nelle attività delittuose più lucrative. È invece differente il discorso quando si tratta di un'attività penalmente rilevante ma a carattere personale e non organizzato: in tal caso l'analisi dei singoli contesti necessita di essere basata sulle condizioni di insediamento anche per principali collettività immigrate, che possono avere una bassa (ipotesi più ricorrente) o elevata ricorrenza nelle statistiche penali.

Le province che ospitano il capoluogo regionale, oltre a detenere usualmente il livello più elevato di stranieri, registrano anche un'incidenza più alta delle denunce sporte contro di essi: ciò lascia supporre, pur senza escludere l'impatto di altri fattori, che vi sia una certa correlazione. Del resto vi sono anche province che, pur non essendo sede del capoluogo regionale, si segnalano per una più elevata incidenza di denunce contro stranieri: Padova rispetto a Venezia, Prato nei confronti di Firenze, Fermo in relazione ad Ancona, Crotone relativamente a Catanzaro, Ragusa rispetto a Palermo, Sassari in comparazione a Cagliari. La regione con l'incidenza percentuale più alta è la Lombardia (46,3%), quella con l'incidenza più bassa la Basilicata (11,8%).

Le province nelle quali gli stranieri hanno le incidenze più alte sono Cremona (40,5%), Piacenza (40,7%), Monza Brianza (40,7%), Udine e Pisa (41,2%), Trieste (41,5%), Trento (41,8%), Lodi (42,8%), Imperia (42,8), Brescia (43,0%), Bergamo (43,1%), Modena (43,4%), Ravenna (43,5%), Rimini (43,6%), Parma (43,8%), Roma (44,6%), Genova (46,3%), Padova (48,5%), Bologna (49,0%), Firenze (51,1%), Milano (56,2%) e Prato (58,3%). Poche risultano invece avere valori inferiori al 10%: Oristano (7,5%), Avellino (8,3%), Benevento (9,9%).

Questo panorama, molto diversificato sia tra le grandi aree territoriali sia tra le province di una stessa regione, induce ad auspicare degli studi di caso che consentano di fare maggiore chiarezza sui fattori che possono esercitare una maggiore ricorrenza delle denunce: a tal fine le specifiche analisi dovranno prendere in considerazione le diverse fattispecie penali denunciate, le nazionalità implicate, l'andamento storico dei flussi, la situazione economica e occupazionale del contesto territoriale considerato, la consistenza dell'associazionismo, il livello dell'integrazione e simili.

Analisi delle fattispecie criminali

In particolare sono 35 le fattispecie delittuose per cui sono stati forniti dati disaggregati, le quali coprono il 57,7% delle denunce presentate contro italiani e il 61,6% di quelle sporte contro stranieri.

Tra gli italiani prevalgono nell'ordine: furti (9,3%), truffe e frodi informatiche (8,7%), minacce (7,2%), ingiurie (6,2%), lesioni dolose (5,5%), danneggiamenti (3,1%), ricettazione (2,7%), rapine (2,0%), percosse (1,2%), estorsioni (1,1%).

Tra gli stranieri: furti (20,1%) ricettazione (5,8%), lesioni dolose (5,5%), minacce (3,8%), rapine (2,9%), ingiurie (2,4%), associazione per delinquere (1,1%).

Colpisce, riguardo a questi ultimi, la maggiore ricorrenza dei furti (incidenza più che doppia rispetto agli italiani) e il rilevante peso delle denunce per ricettazione, mentre la percentuale è identica a quella degli italiani per quanto riguarda le lesioni dolose. Di contro gli italiani sono più esposti, rispetto agli stranieri, alle denunce per truffe e frodi informatiche.

Del resto si badi che il recente D. Lgs. n. 7/2016 ha abrogato alcuni reati, tra cui quello di ingiuria, anche se hanno ancora effetto le sanzioni civili a esso collegate, come stabilito di recente dalla giurisprudenza di legittimità (cfr. sentenza n. 25062/2016 del 16 giugno che ha annullato la pena inflitta a un imputato per abrogazione del reato ma ne ha confermato le sanzioni economiche, da rideterminarsi in sede civile).

Rispetto all'incidenza media sul totale delle denunce con autore noto (31,4% nel 2014, come già detto), gli stranieri riportano valori più alti relativamente a: furti (49,6%), rapine

PARTE III Integrazione e pari opportunità

(40,1%), sequestri di persone (39,7%), violenze sessuali (38,7%), associazione per delinquere (33,0%).

In conclusione, quelli sulla criminalità sono dati che, secondo quanto richiamato in apertura del capitolo, esigono una corretta chiave interpretativa al fine di evitare letture parziali e fuorvianti, asservite a una stigmatizzazione criminale degli immigrati; mentre ciò che davvero occorre è prevenire e ridurre la devianza sia per gli immigrati sia per gli autoctoni, intervenendo sulle condizioni di marginalità e degrado sociale su cui facilmente essa attecchisce.

ITALIA. Denunce penali complessive e solo contro stranieri per province e principali nazionalità (31.12.2014)

Regioni	Totale (ita + str)	di cui str.	%	Prime 26 nazion.	v.a.	% su Tot	% F
Piemonte	70.411	24.705	35,1	Romania	64.455	6,6	25,1
Valle d'Aosta	1.993	694	34,8	Marocco	38.344	3,9	10,2
Liguria	29.529	12.062	40,8	Albania	26.761	2,7	10,2
Lombardia	140.116	64.828	46,3	Tunisia	18.788	1,9	3,7
Nord Ovest	242.049	102.289	42,3	Senegal	10.695	1,1	3,3
Bolzano	7.147	2.991	41,8	Nigeria	9.170	0,9	22,1
Trento	5.960	2.312	38,8	Egitto	7.179	0,7	6,4
Trentino Alto Adige	13.107	5.303	40,5	Cina	7.177	0,7	35,9
Veneto	65.567	26.793	40,9	Bangladesh	5.137	0,5	3,2
Friuli Venezia Giulia	16.314	6.471	39,7	Moldova	4.758	0,5	22,2
Emilia Romagna	72.766	31.808	43,7	Ucraina	4.475	0,5	32,2
Nord Est	167.754	70.375	42,0	Serbia	4.327	0,4	23,5
Toscana	65.342	26.730	40,9	Perù	3.540	0,4	29,4
Umbria	15.296	6.384	41,7	Bosnia-Erz.	3.381	0,3	47,4
Marche	23.428	7.825	33,4	Pakistan	3.378	0,3	4,2
Lazio	93.313	36.634	39,3	Polonia	3.105	0,3	39,0
Centro	197.379	77.573	39,3	India	3.071	0,3	5,4
Abruzzo	18.511	5.105	27,6	Bulgaria	3.019	0,3	31,5
Molise	4.685	649	13,9	Ecuador	3.012	0,3	24,0
Campania	98.359	13.174	13,4	Algeria	2.966	0,3	3,0
Puglia	65.653	9.324	14,2	Brasile	2.400	0,2	36,0
Basilicata	10.185	1.201	11,8	Ghana	2.208	0,2	10,3
Calabria	39.989	6.261	15,7	Croazia	1.937	0,2	52,7
Sud	237.382	35.714	15,0	Germania	1.906	0,2	18,6
Sicilia	94.014	15.088	16,0	Georgia	1.887	0,6	9,5
Sardegna	24.528	3.318	13,5	Macedonia	1.793	0,6	14,3
Isole	118.542	18.406	15,5	altre	40.249	13,0	42,8
n.c.	17.748	3.621	20,4	n.c.	30.925	10,0	30,4
Totale*	980.854	307.978	31,4	Totale*	310.043	100,0	18,9

* Si riscontra, alla fonte, un lieve scostamento numerico tra le denunce contro stranieri registrate per territorio e quelle registrate per nazionalità.

Fonte: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati SDI/SSD

A complemento del capitolo si veda la tabella di p. 472.